

“Martiri per caso” : ripercorre, con la formula della “piece breve”, legando materiale storico, spesso inedito, e coinvolgenti vicende umane. Pagine tragiche del nostro paese attraverso la storia di un “Partigiano luciese Martire della Libertà”. (Mario D Paola)



“Caduti del Comune di S. Lucia del Mela (ME) Seconda Guerra Mondiale”

COMMEMORAZIONE

“GIACOMO IMPALA’ – IL PARTIGIANO LUCIESE”

Tenutasi a S. Lucia del Mela(ME) in data 3 luglio 2015

Il contesto storico .. = Siamo nel pieno della seconda guerra mondiale e l’Italia fa parte dell’ “Asse Roma/Berlino “ . *Cronologia degli Accadimenti* .

- (*) <Legge Libero Rappazzo> :

◊ 10 Luglio 943 – il gen.le Eisenhower sbarca in Sicilia con ingenti forze aeronavali e nel giro di un mese completa l’occupazione dell’isola, infliggendo pesanti perdite alle forze dell’Asse . (Nelle città, spariscono i “federali” ed i “podestà” che lasciano il posto ai vari “don Calò” e “don Vizzini”, Sindaci nominati dagli occupanti).

◊ Il 19 e 20 -Luglio '43 - bombardamenti su Napoli e Roma .

◊ Dopo lo sbarco in Sicilia si accelera la crisi politica e militare del regime fascista e crolla l’autorità di Mussolini , che il 25 Luglio viene messo in minoranza dal Gran Consiglio del fascismo ed è immediatamente arrestato , dai carabinieri , per ordine del “Re” . - La guida del governo viene assunta dal *m.llo d’Italia* Pietro Badoglio che , con il consenso della monarchia , apre trattative di armistizio con gli anglo-americani .

◇ Il 1° settembre '43 , c'è lo sbarco a Reggio Calabria .

◇ Il 3 / sett. / 43 = a Cassibile , con delega regio - governativa , il generale Giuseppe Castellano firma l'armistizio con gli alleati , che impongono la resa incondizionata dell'Italia . - (e la cosa pesa ancora ... vedi caso MUOS e le basi militari in Sicilia -) . - L'annuncio della conclusione dell'armistizio fra alleati e governo italiano provocherà un'ondata di caos in tutto il paese .

◇ L' 8 sett. 1943 : L'Armistizio viene reso pubblico dagli alleati alle ore 18,45 da radio Algeri ed alle ore 19,45 dalla *EIAR* , che interrompe le trasmissioni per trasmettere , con la voce registrata di *Badoglio* , l'annuncio alla nazione della cessazione delle ostilità contro gli anglo-americani .

L'annuncio dell'armistizio colse del tutto impreparate e lasciò prive di direttive le forze armate italiane che si trovavano impegnate nei fronti all'estero, e quelle all'interno della madrepatria . Non vi erano ordini né piani, né ve ne sarebbero stati nei giorni a seguire . - Pertanto l'esercito si sbanda e migliaia di soldati cercano affannosamente di fare ritorno a casa ; i tedeschi occupano prontamente i punti nevralgici della penisola e si assicurano il controllo delle industrie e delle comunicazioni . (*Avevano già pianificato tutto dopo il 25 luglio, alla caduta del fascismo*) -

◇ Il 9 Sett. 43 I rappresentanti di tutte le correnti antifasciste in Italia danno vita al "CNL" *Comitato Nazionale di Liberazione* .

◇ La notte 9/10 sett. Badoglio ed il "Re" abbandonano Roma e si rifugiano a Brindisi , sotto la protezione degli alleati .

◇ Il 12/sett./43 *Mussolini*, prigioniero sul Gran Sasso, viene liberato dai paracadutisti tedeschi e proclama di continuare la guerra al fianco dei tedeschi .

◇ Il 15/sett.43 costituisce il partito fascista repubblicano ; si segnalano episodi di "Resistenza" ai nazisti da parte di truppe italiane a Roma e soprattutto a Corfù e Cefalonia , dove le guarnigioni italiane sono sterminate dai nazisti .

◇ Il 23/sett./43 *Mussolini* annuncia la costituzione della "Repubblica Sociale Italiana" a Salò ; il nuovo regime non godrà di alcuna reale autonomia, fungendo solo da copertura alle truppe di occupazione tedesche .

◇ Dal 27 al 30 sett. 43 le "4 giornate di Napoli" furono un episodio storico di insurrezione popolare che consentì alle **forze Alleate** di trovare, al loro arrivo il 1° ott. 43, una città già libera dall'occupazione **nazista**, grazie al coraggio e all'eroismo dei suoi abitanti ormai esasperati ed allo stremo per i lunghi anni di guerra. - Molti i caduti ed i massacri - *fra cui 10 ufficiali del 48° artiglieria, fucilati a Nola, con la truppa in ginocchio; ed ben 12 carabinieri trucidati a Teverola per non aver consegnato le armi al 3° Reich del colon. Scholl* - // Napoli fu la prima, tra le grandi città europee, ad insorgere con successo contro l'occupazione nazista. -

"Dopo Napoli la parola d'ordine dell'insurrezione finale acquistò un senso e

un valore e fu allora la direttiva di marcia per la parte più audace della Resistenza italiana”.

◊ sett. 943 A Cividale la caserma , attuale sede dell’ottavo Reggimento Alpini , diviene sede del *Comando distrettuale tedesco e sede del Pz.Kp. della 24° Waffen-Gebrings “Karstjager” delle SS.* = ponendo fine alla sovranità italiana sul Friuli Venezia Giulia .

◊ Il 13 / ottobre il governo *Badoglio* dichiara guerra alla Germania e l’Italia ottiene dagli alleati il titolo di *“cobelligerante”* . - Fra ottobre e novembre si costituiscono nei territori occupati dai tedeschi le formazioni partigiane , cui si mischiarono i militari sbandati e gli ex ufficiali fedeli alla monarchia . __ . (*) *Fine lettura “Libero”* –(Cronologia fonti Utet e wikipedia)

<*> (*Legge Mimmo Cirino*)

Noi qui trattiamo della *“Guerra di liberazione e della Resistenza Partigiana”* nell’intento di commemorare il nostro concittadino : *Giacomo Impalà* , nato a S. Lucia del Mela il 1/genn./1924 , e morto da *partigiano / fucilato* a Cividale del Friuli il 18/12/1944 , (*quando mancavano solo 14 giorni al compimento dei 21 anni*) ... - Ecco cosa troviamo scritto nella *Enciclopedia dell’antifascismo e della Resistenza . - Vol 1° (A-C) , pag. 569.*

Martiri della Libertà a Cividale .

Brano : [...] Dopo l’8.sett.1943 la lotta s’intensificò. Durante la *Guerra di Liberazione* la città si trovò al centro di un’attiva zona partigiana, ove operavano formazioni italiane e slovene ; lungo l’arteria principale del comune i tedeschi avevano affisso cartelli bilingui di questo tenore :

« Bandengebiet / Strasse Cividale Udine / Zona infestata dalle bande / può essere soltanto percorsa con la scorta ». Violenze e numerose seguirono le rappresaglie fasciste. Tra queste è particolarmente ricordata la condanna a morte pronunciata il 18/12/1944 dal Tribunale speciale nazista del cosiddetto Litorale Adriatico contro i partigiani : Rodolfo Bastiani, di 32 anni, da Cormons ; Aldo Fauletti, di 21 anni, da Sacileto ; Giacomo Impalà , di 20/21 anni , da S. Lucia del Mela ; Antonio Marini, di 18 anni, da Casteldobra ; Francesco Pecorini, di 20 anni, da Opachiesella ; Severino Rocchetto, di 19 anni, da Palazzolo dello Stella ; Stojan Terpin, di 18 anni, da Vipulzano ; Ludovico Untin, di 19 anni, da Aquileia . -

La fucilazione degli otto partigiani venne eseguita

nella stessa giornata nel campo sportivo cittadino, oggi denominato dei



A Cividale del Friuli: 71° anniversario del sacrificio degli otto Partigiani fucilati al campo sportivo

“*martiri della Libertà*” , e fu effettuata da un plotone comandato da un fascista italiano (Antonio Bressan IV Battaglione Volontari fascisti friulani) e composto da militi tedeschi e italiani, i corpi straziati dei fucilati furono poi trascinati fuori dal campo dai militi delle Brigate nere ed esposti sulla strada , allo scopo di intimidire la popolazione ; solo dopo due giorni, per interessamento dell’Arciprete Mons. Valentino Liva , vennero sepolti in una fossa dietro la caserma. - Il manifesto affisso dal Tribunale Speciale per la Sicurezza Pubblica , che annunciava l’avvenuta esecuzione degli otto partigiani , ne ha consentito l’ identificazione. [...].

Ci soffermeremo quindi sui “*Partigiani*” che operarono in Friuli , su quei combattenti che , nei territori occupati dai tedeschi esercitarono azioni di guerriglia contro le truppe straniere e le truppe nazionali alle dipendenze del governo collaborazionista . - < La lotta partigiana , in tutta Italia , raggiunse estensione e risultati militari e politici notevoli > - *



“*La stragrande maggioranza dei Partigiani sapeva poco o niente di comunismo, azionismo, liberalismo, era arrivata in una (o altra) formazione quasi sempre casualmente, però aveva la predominante idea di combattere contro i tedeschi . - Fu come dice Giorgio Bocca (in Storia dell’Italia Partigiana) -: “un moto spontaneo”, uno slancio di generosità e calcoli utilitaristici, spinte rivoluzionarie e disegni di restaurazione, ma che alla fine aveva regalato all’Italia una delle pagine più belle della sua storia . (per i comunisti /garibaldini- l’interesse preminente è quello di entrare nello stato : per gli altri, che ci sono già dentro, di liberarlo dalle pesanti eredità del passato) Si trattò di una scelta consapevole condivisa con chi la visse come il momento in cui l’unico impegno scaturiva dal principio morale della ribellione armata contro una legalità iniqua, e dalla esigenza di porre fine ad una stagione di carestia morale e non doversi più vergognare di se stessi, di riscattare, con quel gesto, 20 anni di passiva ignavia . - Per dirla con le parole di Irene Bolzon , autrice di Repressione Antipartigiana in Friuli , (Ediz.Storia KAPPA VU Udine) (p.77) la storiografia ha fin oggi lasciato degli epiteti quali “*belve umane*” , “*iene*” e simili . - Gli atti dei processi ai militi responsabili della Caserma “*Piave*” di Palmanova invece dimostrano inconfutabilmente come l’uso della violenza, da *malo* strumento di indagine , spesso diveniva una sorta di passatempo perverso , una occasione per scaricare le loro proprie tensioni (pag. 164) ; ... ma , via da ogni retorica , non possiamo tralasciare la citazione del modus operandi dei repubblicchini (nella suddetta caserma Piave) cioè : massacrare di pugni e calci il “*fermato*” per interrogarlo , legargli le mani dietro la schiena e appenderlo così ad un grosso chiodo della parete della*

cella, in modo che i piedi non toccassero il pavimento , dopo ore , fattogli ingurgitare, a suon di botte, dell'acqua salata , lo passavano ad altra cella il cui pavimento era imbevuto di calce viva ed i malcapitati finivano per denunciare fatti e persone di cui avevano forse solo sentito dire ... (vedi le testimonianze in processi riportati nel succitato testo della Irene. Bolzon) . -

Noi abbiamo eseguito una lettura per la comprensione dei fatti e delle situazioni che portarono alla maturazione di precise scelte di campo (p.77).

Premesso che dopo la caduta del regno di Jugoslavia già dal 3/5/1941 Lubiana e Postumia , erano stati annessi all'Italia . Creata così la Provincia di Lubiana , (amministrata da un "Alto Commissario" sino al 1942 quando venne affidata al comando dell'XI Corpo d'armata) all'inizio con moderazione, poi duramente , ebbe luogo un processo di "italianizzazione e fascistizzazione" , ma ciò alimentava la resistenza pro Tito . Teniamo presente che qui, come in tutto il Friuli Venezia Giulia, già prima del settembre 1943, si erano formati gruppi di poche persone di lingua slovena, croata , ma anche italiana , che si univano alla Resistenza slovena , (già attiva nel territorio a causa delle violente repressioni operate dal Regime fascista contro quella minoranza linguistica , presente in maggioranza in quelle zone , a seguito della ridefinizione dei confini col trattato di Rapallo del 1920).

A Cividale , e non solo, anche negli anni di massimo consenso al Regime, si registrò l'attività di gruppi di antifascisti e di singoli individui, alcuni dei quali arrestati e processati dal Tribunale Speciale per la Sicurezza dello Stato (vedi pubblicazione "Aula IV" Ed. La Pietra 1976) . - . //



Il Natissone a Cividale

Sappiamo , da quanto sancito dal Centro Documentale di Catania , che il nostro Giacomo Impalà è arrivato in Friuli Venezia Giulia , per assegnazione di servizio dopo il superamento del corso Allievi Carabinieri di Roma . In data 8/luglio/1943 è in forza alla Legione Carab. Trieste "Compagnia Servizi rinforzi Trieste" - Egli conosce , per averlo constatato giorno dopo giorno, nell'espletamento del suo normale servizio, che la popolazione è "umiliata ed offesa" dalla guerra totale anti partigiana che : penetra in ogni casa, minaccia la vita dei civili in misura non minore che dei ricercati, sconvolge l'esistenza di tutti obbligando ognuno ad una scelta quotidiana che può significare la vita o la morte . - Lo "sbandamento del'otto / sett. /43" lo trovò in servizio e già "integrato nei luoghi" ... e di sicuro *romanticamente innamorato di una bella "tosa"* . L'armistizio coglie tutti impreparati , dappertutto i reggimenti dell'Esercito si dissolvono a causa della fuga concitata dei soldati che, lasciati senza ordini, cercano di raggiungere con mezzi di fortuna le proprie case

Ma, ... come può ? Giacomo ricongiungersi alla propria famiglia in Sicilia se il territorio è saldamente in mano ai tedeschi ed ai militi delle camicie nere ? .

Infatti assieme ai nazisti operavano in Friuli Ven. G. i reparti del Reggimento Tagliamento e del Battaglione Mussolini con funzione anti-partigiana . Dopo l'8 sett. *L'ondata insurrezionale rimosse il potere Italiano, e disarmò i militari italiani, che la popolazione aiutò poi a fuggire dando loro abiti civili, viveri e istruzioni per il viaggio. Si formò una larga rete di Comitati locali di Liberazione Nazionale.* (a Trieste, Gorizia, Mofalcone e altrove, spinte da proteste vigorose, le autorità aprirono le porte delle prigioni. [Milan Pahor -TS *]) ... già la mattina del 9 sett. *le cannonate della Wehrmacht contro le navi italiane in uscita dal porto di Pirana si sentirono da Trieste [M. Bonifacio -VE *]. I livelli di efferatezza avevano dell'incredibile. Al forno crematorio di Trieste (unico in Italia) dal 22 sett. si ebbe il tragico fenomeno delle Foibe (esecuzione sommaria di 500/700 prigionieri [Guricin *]), che configuravano una vera e propria pulizia etnica ai danni degli italiani [Maria Crist. Antonelli (Console gen. d'Italia a Capo d'Istria) Convegno Scient. 28/29 nov.2013].* // *“Le particolari condizioni ambientali e psicologiche, createsi in Italia con l'inaspettato armistizio, disorientarono tanti e tanti italiani e fecero facile breccia sull'animo di molti che amavano intensamente la “Patria” e hanno creduto perciò, in assoluta buona fede, di salvarne l'Onore “. (da Irene Bolzon *Repressione antipartigiana in Friuli pag. 79*)*

“Bella Ciao” ... - Una mattina , mi son svegliato ... bella ciao , bella ciao , ciao, ciao e ... ho trovato l'invasore - ... così canta l'inno della guerra di Liberazione e della Resistenza = (i Coppola Nera eseguono Bella Ciao)

Giacomo era partito da questo suo paese in Sicilia ... proprio come *Salappa* il personaggio dei Racconti della Valle del Mela , anche lui carabiniere , e aveva “passato il mare” dello stretto di Messina , si era formato a Roma e ... aveva fatto il “viaggio” sino a quel “Nord” frutto della “Grande guerra” ... Era parte orgogliosa di quei servitori della Patria “nei secoli fedeli” ... di quell'unicum benemerito fra le forze armate che ha sempre avuto la consegna di “difendere a qualsiasi prezzo la comunità a lui affidata” e lo “sbandamento” dell' otto sett. 1943 l'aveva sorpreso , confuso, disorientato, separato e isolato .

L'esercito si scioglie in mancanza di ordini : ! ?

Giacomo ha le stellette , è anch'egli un soldato del regio esercito , ma vive tra la gente e si adopera ogni giorno per mantenere la “civile convivenza” nel rispetto della “legge” , come gli hanno insegnato alla “Scuola Allievi CC” ; il ruolo, la funzione con cui si identificava era di garantire l'ordine e il diritto dei cittadini sul territorio nazionale di competenza giurisdizionale della sua “caserma” , la quale rappresentava , anzi “era la sua casa”

In questo aveva creduto . Su questo aveva giurato . Questa era la sua “certezza” e a ciò era orgogliosamente legato . - Gli accadimenti storici , tanto rapidi , erano più grandi di lui ... incomprensibili per lui come per l'altra “gente comune” ... quindi - : “tutti a casa” ! ? ! ... - : “ma ché fai ?”

Se la tua casa è la caserma , la tua famiglia sono i tuoi colleghi “carabinieri” come fratelli ? ... - Tutta la gente d'Italia è la tua gente ! .

Diventando carabiniere aveva scelto di uscire dal calore protettivo della famiglia per vivere lo spazio pubblico al servizio della legge ... ed ora la sua gente è quella affidata alle sue cure ! ... -: **che farà ? !** <?> -: La sua scelta, fra tutte quelle contingenze, fu di “dare continuità a quello che era stato il suo percorso di vita e di rispondere ai fatti in piena coerenza ai principi ideologici in cui evidentemente credeva con ferrea convinzione -: non rifugiarsi “in” ... , ma proteggere la “sua famiglia” , la “sua gente” ... smarrita ed impaurita , quella affidatagli dalla giurisdizione della sua “caserma / casa” . E allora -: che fai ? ... -

Se ti svegli e trovi l'invasore (nella fattispecie : le SS tedesche) che, assieme ai militi in camicia nera , ordinano , dispongono , razziano , disprezzano , fermano e arrestano e maltrattano la tua gente, quella affidata alle tue cure -: **che fai ? ... - Rifletti** - : di fatto “i militi italiani” fanno operazioni di rastrellamento , e lo eseguono unitamente alle S.S. germaniche, cioè quei reparti tedeschi che si occupano di operazioni miste di guerra e di compiti di polizia” . - (vedi Volume 1° pag. 7 del registro generale Tribunale di Udine proced. n. 76/46) ... - **E allora ?** -. Conosci il coinvolgimento della popolazione , col morale sotto la suola delle scarpe , quindi cosa ti resta da fare ? se non “diventare un ribelle positivo” ... sì , perché hai creduto e credi nell'ordine e sei per l'ordine costituito sul diritto della gente ... basato su un contratto sociale con “Istituzioni Giuste” (John Rawls).

Tu persegui <la teoria del “mondo giusto”> , con ruoli ben definiti , e le vie possibili sono due : < **o làtru , o carrabbinèri ...** > - cioè , come dice il premio Nobel “Amartya Sen” -: “Un uomo è quello che le circostanze gli consentono di essere” ... -

E Giacomo , diviene “Partigiano / Ribelle Positivo” perché resiste e si oppone a una norma sociale ingiusta , a un ordine inumano, pur se derivante da una autorità molto alta , in cui però egli non credeva e per altro era uso stare alla larga dai militi in camicia nera poiché c'era di fatto una dicotomia forte fra i militari dell'esercito e i militi fascisti . -

L'Esercito e , più specificamente , i “Carabinieri” non sono mai stati fascisti -(tutt'al più alcuni simpatizzavano)- , ma bensì “regi” , cioè del re, e nel “Re” vedevano l'uomo a capo della Nazione Italiana ed il proprio dovere derivava dal giuramento al “Re” . “scusate la retorica” . (sono repubblicano sin da ragazzo)

Così quel fatidico 15 sett. 1943 , alle pendici del monte Corada, a pochi km da Cividale, il nostro Giacomo Impalà se non partecipa al giuramento della “prima Brigata partigiana d'Italia” ne è certo a conoscenza .

Sa perfettamente che il 5 sett. l'ottava armata italiana ordinò la difesa di Trieste senza l'uso delle armi e che già il 6 sett. i tedeschi si erano profondamente infiltrati in tutta la regione pronti ad occuparla - e poco importa se in qualche modo avesse saputo, o no, che già all'alba dell' 11 /

sett. il *Comando Germanico* aveva chiesto il disarmo totale delle forze dell'esercito, lasciando armata solo la Milizia previo impegno che non avrebbe agito contro le truppe de III Reich (*Pro memoria Casati ARNN, D229*) - e che la mattina del 12 sett. 43 , il gen. tedesco *Rupik* , nella caserma "*Principe di Piemonte*" a Lubiana avesse chiesto di scegliere fra tre possibilità : 1) di continuare a combattere agli ordini dei tedeschi, inquadrati nelle unità tedesche ; 2) essere avviati al lavoro nelle retrovie in Germania ; 3) essere internati come prigionieri di guerra (*IMI*) . - Per inciso si cita Stefano Fabei (Convegno di Storia 30/X/2010 Orte Vt) - : "*È bene tenere presente che il generale dei carabinieri "Moizo" (Commissario nominato dal gov .Badoglio, con Carabinieri e Guardia di Finanza a mantenere l'ordine pubblico) era l'unica autorità a Lubiana, e rimasto senza ordini, non sapeva come muoversi . - Così il 10/sett./43 alla domanda del generale tedesco : Se approvasse o meno l'operato del governo italiano verso la Germania , aveva risposto che , : "essendo stato lui nominato da quel governo, di cui si riteneva espressione, non poteva non approvarlo" . - In effetti le autorità militari tedesche, avevano sottoposto all'anziano generale un documento da sottoscrivere in cui si faceva riferimento al "tradimento del governo italiano di Badoglio" e Mozio si era rifiutato di accettare un testo di quel tenore . - Fu subito fermato, sostituito da un collaborazionista sloveno ostile all'Italia , e poi / dopo / consegnato alle nuove Autorità della Repubblica Sociale di Salò " . **In quei giorni chi non riusciva a fuggire era spedito a forza in Germania.***

I carabinieri, invidiati a fascisti e tedeschi, non erano disposti a lasciarsi disarmare, perché animati da un senso del "Servizio" rafforzato dal pericolo reale che la popolazione civile potesse subire rappresaglie. - In genere seguirono la disposizione (data dal gen. Angelo Cerica) di "*Restare al proprio posto e ... continuare a svolgere il servizio*" . Sceglieranno, non volendo partecipare alla repressione, di non effettuare "*fermi*" di carattere politico, né mai hanno proceduto ad arresti di renitenti di leva -(*e i giovani riparavano in montagna*)- . I carabinieri non sabotavano , ma erano spesso in malattia e convalescenza . - Poi , iniziarono le fughe e a mano a mano che, aumentavano gli arresti e l'invio in Germania dei CC rifiutanti il disarmo , fu normale conseguenza la formazione delle prime "bande partigiane" composte anche da Carabinieri . - Intanto la città di Cividale , a seguito della caduta del fascismo (25 luglio 43) , veniva annessa, con tutto il Friuli, al III Reich dalle forze naziste *cancellando la sovranità italiana* e diventando parte a tutti gli effetti della Zona di Operazioni del Litorale Adriatico cioè : "*Operationszone Adriatisches Kustenland*" sotto la diretta amministrazione dello Stato nazista . - Fu quindi sede di un gruppo corazzato delle SS *Karstjager* . - E' qui opportuno precisare quale fosse la posizione della polizia italiana in Friuli dopo *l'otto sett./43* . -: Di fatto anche dopo l'annessione alla Zona Operativa Litorale Adriatico, le questure friulane continuarono la propria attività in qualità di organi dirigenti della polizia italiana, formalmente indipendenti dal controllo delle autorità germaniche . -

In realtà l'attività di questi uffici venne nei fatti totalmente orchestrata dalla polizia tedesca, alla quale dovevano essere inviate relazioni quotidiane su quanto accadeva nei territori di legittima competenza di ciascun ufficio . Generalmente la polizia italiana svolgeva una attività circoscritta ai fatti criminali di natura non politica, con l'obbligo di consegnare alle autorità germaniche tutti i casi di sospetti o colpevoli di attività cospirativa. (T. FERENC Op.p.63-64) - : (Coppola Nera "Bella Ciao"-: < o partigiano portami via che mi sento di morir>) < *Ebbene sì* , il nostro Giacomo già dal 15/3/44 fece parte del Corpo Volontari della Libertà "Divisione d'assalto Garibaldi - Natisone" >

È certamente era a conoscenza del fatto che il 15 settembre 1943 era stato diffuso un bando tedesco -: *"tutti gli uomini tra i 18 e i 45 anni e le donne tra i 20 e i 40 (escluse le maritate) dovranno entro 4 giorni trovare un'occupazione (certificata), altrimenti li aspetta il lavoro obbligatorio in Germania"*. - Sapeva di soprusi e rappresaglie micidiali. - Infiniti problemi gravano ogni giorno sulle famiglie friulane : oltre agli ammassi obbligatori e alle requisizioni operate dai tedeschi , al richiamo degli uomini al servizio di guerra e al lavoro obbligatorio ; le deportazioni , gli abusi , le eliminazioni . - *"Il grosso degli uccisi sono civili, poiché i tedeschi li considerano tutti possibili simpatizzanti del nemico partigiano, e poi ne giustificano l'uccisione a posteriori. L'obiettivo tedesco è , non solo colpire il movimento partigiano ma, dimostrare la propria forza alla popolazione affinché tema più i tedeschi dei partigiani . -*

Il 23 sett. il comando della Wehrmacht ordina di rastrellare e arrestare tutti i maschi dai 15 ai 70 anni. Solo i contadini residenti in campagna possono essere esentati . - I militari italiani vanno trattati come prigionieri di guerra, eccetto gli ufficiali da fucilare subito. I comandanti delle "bande" vanno perquisiti, interrogati e poi fucilati. Il 24 sett. arriva l'ordine di fucilare chiunque opponga resistenza" (Giorgio Liuzzi -Trieste - "Conv. Scient. Internaz. 28/29 nov. 2013 a Isola d'Istria) . Queste, e non solo, le pressioni psicologiche che lo portarono alla scelta di lottare, per la costruzione di una *"società più giusta"* in un'Italia democratica, contro la barbarie tedesca e per tutte le libertà sociali e politiche . - La resistenza friulana con la partecipazione delle Brigate Garibaldi e Osoppo insieme nell'agosto del 1944 diedero vita all'esperienza della Zona Libera del Friuli Orientale, che comprendeva i comuni di Attimis, Nimis, Faedis, Torreano di Cividale Lusevera, Taipana,

. (2500 Km / 70000 abitanti / 41 Comuni / nell'alto bacino del Tagliamento escluso Tolmezzo -in mano tedesca- con le valli di Arzino, Meduna e Cellina)

Quella estate-autunno del '44 fu :



« un esempio di libertà, di responsabilità e di impegno civile »

Quando la gente della Carnia e delle Prealpi friulane liberò (come appena detto) un ampio territorio montano dall'occupazione della Germania nazista, dandosi, di fatto, autonomi ordinamenti democratici, pose "Le radici del futuro" lasciando un chiaro esempio di piattaforma costituente per la futura organizzazione dello Stato e della Costituzione italiana.

Di Piero Calamandrei <*> Legge (Monica Bonanno)
< con arpeggi chitarra dei Coppola Nera "Bella Ciao" >

*Quanto sangue, quanto dolore per
arrivare a questa costituzione!
Dietro ad ogni suo articolo voi dovete
vedere, o giovani, giovani come voi,
caduti combattendo, fucilati, impiccati,
torturati, morti di fame nei campi di
concentramento, morti in Russia,
morti in Africa, morti per le strade di
città, per le strade di paesi, che hanno
dato la vita perché la libertà e la giustizia
potessero essere scritte su questa carta.
Questo è un testamento di centomila morti.
Se voi volete andare in pellegrinaggio
nel luogo dove è nata la nostra
Costituzione, andate nelle montagne
dove caddero i partigiani, nelle carceri
dove furono imprigionati, nei campi
dove furono impiccati.
Dovunque è morto un italiano per
riscattare la libertà e la dignità, andate
lì, o giovani, col pensiero, perché lì è
nata la nostra Costituzione.*

(*) (riprende Mimmo Cirino)

Molte le esperienze di "Governo Democratico" sperimentate dai Partigiani nelle zone liberate e sotto il loro controllo noi ci soffermiamo alla zona in cui operò il nostro concittadino "Partigiano" Giacomo Impalà, che ha certamente vissuto intensamente quella forma di "Democrazia Partecipativa" prima di essere fatto prigioniero (intorno all' 8 dicembre), condannato e fucilato (il 18 XII '944).

<*> Voglio, a proposito di queste date, narrarvi un aneddoto ancora vivo nella memoria dei familiari. Donna Peppa (la madre), visse sulla sua pelle quel fenomeno (TELEPATIA) per cui una persona percepisce dentro di sé pensieri e sentimenti di un'altra (il figlio lontano). - Quell'8 dic. 44, turbata, non andò alla messa dell'Immacolata, la casa pareva crollarle addosso e pregò

come sempre per affidare alla “*pietà celeste*” il suo Giacomo. - Cadde in deliquio, ebbe una forte corrispondenza di sensazioni, conoscendo a distanza i suoi processi mentali, il dolore, le paure , soffrendo con lui l’angoscia e patendo le mazzate coi lividi . - Poi la certezza -: “*E’ morto, ormai ... e sia la pace*”. - Requiem . E non più : ti affido ... Amen . Lo smarrimento dei sensi durò 10 giorni. Poi si chetò e cominciò il lutto : “*lo sapeva morto*”. <*>
- ma torniamo alle Repubbliche Partigiane .

(*) < **Legge Ancora Libero** >

LA REPUBBLICA PARTIGIANA DELLA CARNIA E DEL FRIULI

Prese vita il 1° agosto 1944 e fu preceduta dalle convocazioni dei rappresentanti di ogni comune di Carnia e Friuli , i quali al ritorno nei propri comuni, procedettero alla costituzione dei Comitati di Liberazione Nazionale , Comunali. - L’11 agosto i tre comitati di vallata (Alto Tagliamento, Degano e But) , che avevano partecipato alla costituzione della Zona Libera , diedero vita al CLN della Carnia/Friuli . - La Giunta di Governo, col compito di amministrare e organizzare le varie attività che si svolgevano sul territorio, si organizzò come un vero e proprio apparato di governo del territorio riorganizzandone l’amministrazione della giustizia , la scuola, il sistema fiscale, la gestione del patrimonio boschivo, l’approvvigionamento, il controllo dei prezzi, l’ordine pubblico . - Il primo obiettivo dei dirigenti della resistenza carnica e friulana è la costituzione di “Giunte Comunali” . -

I Sindaci e le Giunte vengono eletti dalla popolazione, chiamata per la prima volta a votare liberamente dopo venti anni di dittatura. - Il voto è espresso per capifamiglia e votano (*prima volta*) anche le donne se rivestono tale ruolo. - Le Giunte comunali amministrano la vita del Comune, costituiscono la Polizia municipale, organizzano il servizio di alimentazione .

La Giunta di Governo della Zona Libera , allo scopo di dare un’amministrazione unitaria all’intero territorio libero, per volontà dei *Comitati Liberazione Nazionale Comunali* , il 26 /sett /44 costituisce ad “*Ampezzo*” il Governo della Zona Libera della Carnia e del Friuli : ne fanno parte i rappresentanti dei cinque partiti politici antifascisti ; presenziano alle sedute i delegati delle organizzazioni di massa : (Gruppi di Difesa della Donna - oggi U D I - ; Fronte della Gioventù –“resistenza giovanile democratica”.- ; Comitato dei contadini ; Comitato degli operai e due rappresentanti delle formazioni militari). La Zona libera in questo modo si trasforma in Repubblica partigiana . Anche se di breve durata (26 settembre - 10 ottobre) , l’esperienza del Governo della Zona Libera è di grande significato per l’intensa azione di riorganizzazione civile che promuove . - Vengono affrontate questioni importanti e sono deliberati una serie di provvedimenti riguardanti la scuola , il problema dei viveri , la riforma tributaria , la giustizia , ecc., rimasti unici in tutto il complesso delle (circa. 21) Repubbliche Partigiane d’Italia. –

Alla fine del settembre 1944 i nazifascisti sferrarono una grande offensiva contro la zona libera della Carnia e dell’Alto Friuli, impiegando fino a 40 mila

uomini (compresi migliaia di soldati cosacchi e caucasici che, a partire dall'agosto 1944, erano stati trasferiti in Friuli e in Carnia insieme alle loro famiglie . I cosacchi condussero una lotta feroce contro i partigiani, fatta di saccheggi e violenze di ogni genere contro la popolazione volendo appropriarsi delle loro abitazioni) . L'obiettivo era di rendere sicure e transitabili le vie stradali e ferroviarie verso la Germania e l'Austria. -

Inizia, l'8 ottobre 44, quel grande rastrellamento, che metterà fine all'esperienza della Zona libera della Carnia e del Friuli, impedirà la prosecuzione di questa esperienza di democrazia diretta . (vedi Giorgio Bocca) - Nel corso degli scontri, conclusi l'8 dicembre , che hanno contrassegnato l'offensiva tedesca sono caduti oltre 300 partigiani, fra cui alcuni dei più prestigiosi comandanti della Resistenza friulana .

Riconquistati i territori persi pochi mesi prima , nazisti e fascisti si resero responsabili di crudeli rappresaglie attuando una brutale repressione fatta di saccheggi , violenze , deportazioni e malversazioni sugli inermi cittadini . Furono incendiate e rase al suolo in Friuli : Nimis, Attimis e Faedis ; in Carnia : Cadunea, Cedarchis, Imponzo, Illegioe Verzegnis . // Numerosi furono gli eccidi tra la popolazione. (*finisce Libero*)

(*) < Presentare Monica > -: Ecco come ne parla G. Bocca .

La battaglia per la Carnia * narrata da "Giorgio Bocca" (Storia dell'Italia Partigiana Vol. 2°

Pag. 485/86

Sono quarantamila gli uomini che partecipano all'operazione che deve ripulire l'Alto Friuli e la Carnia. Tedeschi , fascisti , austriaci , francesi di Vichy (* 1) , georgiani, cosacchi del Don e del Kuban; e dall'altra parte gli italiani con il fazzoletto rosso delle Garibaldi e quelli con i fazzoletti verdi delle Osoppo, i russi del battaglione Stalin, fuggiti dai campi della Stiria comandati da un maggiore medico, e le missioni alleate, inglesi, americane, con i loro soldati di ventura come il capitano argentino Prior, un omaccio simpatico che scambia Chesterfield con mezzi toscani e interviene nelle discussioni politiche dicendo: "*Yo son feudal, el feudalismo es la cosa migliore, tutto il resto è grande indecente porcheria*". 8 (Cino Boccazzi , Col di Luna, Canova TV p. 66) Anche lui come gli altri nella battaglia . Lingue diverse per ragioni diverse di uccidere : libertà, socialismo, disperazione, razzismo, casualità. Si è al fondo di tutti gli equivoci, nel groviglio della disperazione e della speranza. - L'operazione si mette in moto // ponte del diavolo sul Natisone lentamente, sulla sinistra del Tagliamento: i paesi lungo la Pontebbana sono affidati ai cosacchi, i tedeschi si impegnano ad Attimis, Faedis e Nimis, chiudono la gente nelle scuole o nelle chiese e danno fuoco alle case. - //

(* 1) i francesi di Vichy : Vichy, governo collaborazionista, nato nel giugno 1940, dopo la vittoria nazista, il M.llo H.P.O. Pétain, dopo l'armistizio, fu nominato presidente del Consiglio della città di Vichy (Alvernia)/ sotto i tedeschi .



L'alto Friuli paga sempre prezzi spaventosi di sangue quasi risentisse l'influenza slava, quella disposizione alla morte gloriosa, nei ranghi, che il partigianato individualista di altre province evita: una brigata Osoppo decimata, le Garibaldi punite duramente . - Il rastrellamento è una piovra lenta, i suoi tentacoli si allargano, ora avvolgono anche le Prealpi carniche, preparano la battaglia del 27 novembre. La annuncia, come sempre, la fuga delle spie, queste procellarie della guerriglia. Quando da una banda se ne va, nella notte, l'uomo meno fidato o meno conosciuto, quello di cui si sospettava vagamente, è segno che l'attacco è imminente. Sparisce nella notte del 26 il disertore tedesco di cui i garibaldini avevano fatto l'autista del loro comando : guiderà le SS alla conquista di Clausetto. Sparisce il francese che sta con gli osovani, raggiunge i marò della X MAS di cui è l'informatore . - L'indomani il rastrellamento tratta tutti egualmente, eroi e spie, vigliacchi e coraggiosi, tutti dentro il carosello infernale. -

Il 27 all'alba gli Alpenajeger raggiungono i valichi impervi della val Selisia; in certi passi devono calare i muli con le corde; così scendono all'improvviso alle spalle dello schieramento partigiano, deve accorrere per respingerli il reparto Giornate nere, la guardia della Osoppo . I battaglioni di Valanga e Barbarigo della X MAS puntano su Redona , le SS vanno contro i garibaldini. Subito, è la regola, il comando unico perde ogni contatto con i reparti e sta in una capanna ad attendere inutilmente notizie. L'ospedale e l'infermeria, cinquantotto feriti, si ritirano in val Curta . - Quattro giorni di lotta su montagne lunari, deserte.

Ai primi di dicembre il comandante osovano Verdi (Grassi) dà per primo l'ordine della "marcia in avanti": le formazioni filtrano di notte fra gli attaccanti e cercano scampo nella pianura. Restano sulla montagna dei reparti agili, leggeri; e i 200 russi del battaglione Stalin pronti a morire, trincerati sulla cima del Prescola. Ma il tedesco non salirà lassù dove ci sono due metri di neve . (9) (Testimonianze dei comandanti partigiani verdi : Candido Grassi e Mario Cencigh (pag.485/86)

(*) < **Riprende Mimmo Cirino** >

<> - E' appena il caso di ricordare il sacrificio pagato dalla città di Cividale per la Liberazione : 73 caduti Partigiani cividalesi ; 105 civili , militari e partigiani fucilati dai nazifascisti alle "Fosse del Natisone" ; nonché per quel che ci riguarda : **gli otto Partigiani, di cui 3 di nazionalità slovena e 5 italiani (fra cui il nostro Giacomo Impalà) , fucilati al campo sportivo "Martiri della Libertà" di Cividale** ; 119 cividalesi deportati nei campi di sterminio nazisti e gli 80 cividalesi schedati nel Casellario politico centrale dello Stato .

Ciò valse alla Città la "Medaglia d'Argento al Valor Militare" . -

Le repressioni continuarono sino al 15 maggio 45 quando Cividale del Friuli fu completamente liberata dalle forze partigiane, garibaldine ed osovane, il Comitato di Liberazione Nazionale Cittadino, affidò l'ammi-

nistrazione della Città all'Avvocato Giovanni Brosadola , Sindaco della Liberazione . - E solo dopo arrivarono gli altri , *tutti gli altri* .

Come dice Giorgio Bocca in *“Storia dell'Italia Partigiana”* parlando della lotta armata per la libertà si deve - : *“raccontare senza reticenze e senza tabù; se a Porzùs si è consumato un eccidio di partigiani da parte di altri*

partigiani, bisogna dirlo” . <*> - : Sul territorio friulano si consumò non solo la guerra civile ma altresì un drammatico episodio di lotta tra partigiani “Garibaldini” (comunisti e socialisti, in maggioranza di origine slava, agli ordini di Toffanin del IX Korpus jugoslavo) e “Osovani” (liberali, cattolici, azionisti e militari monarchici) decisamente ostili alle mire di Tito di annettersi a fine guerra la “Slavia Veneta” in provincia di Udine. - Il CNL di Udine , da cui dipendevano sia la Osoppo che la Garibaldi , provò a mediare senza successo, in un clima che diventava sempre più difficile. (*) <Il fatto> - : Nel bosco Romagno i gappisti comunisti uccisero 17 combattenti Osovani e una loro prigioniera precedentemente catturati alle **malghe di Porzùs**.

(malghe sono gruppi di case di montagna) . Io sono personalmente “felice” che il nostro Giacomo conobbe solo la parte più bella e luminosa della lotta Partigiana in Friuli , poiché essendo morto il 18/ XII/ 44 non visse la pagina oscura della strage di Porzùs , con tutte le sue implicazioni, consumatasi fra il 7 e il 18/febb./1945 (in cui trovarono la morte il comandante Francesco De Gregori “Bolla” , zio del noto cantante F. De Gregori , e Guidalberto Pasolini “Ermes” 19 anni , fratello minore di Pier Paolo Pasolini - per citare personaggi noti a tutti) C'è anche da specificare che - : Mario Lizzero, “Andrea”, commissario politico delle brigate Garibaldi in Friuli , a favore del comando unificato con le Osoppo, quando verrà a sapere del massacro chiederà al partito la fucilazione dei responsabili, ma ...

(Mario Toffanin “Giacca”, un estremista sanguinario condannato all'ergastolo nel 54 , si è rifugiato in Cecoslovacchia e Slovenia , verrà graziato da Pertini nel 1978)

Nessuna macchia dunque, nessuna zona d'ombra nel vissuto del nostro <Giacomo Impalà “il Partigiano luciese” morto per la Libertà> .

Troviamo fra le note del suo “Foglio matricolare” rilasciatoci dal Centro Documentale di Catania che - : <Ha partecipato , dal 15/ marzo/ 1944 al 17 / dicembre / 1944 , alle operazioni svoltesi nel territorio della madre patria con la formazione partigiana - “Divisione Assalto Natisone” , Campagna di guerra 1944.>



Una precedente nota lo riconosceva **“Partigiano Combattente Volontario della Guerra di Liberazione”** (agli effetti del D.L. 6/9/46 n° 93) . - C'è differenza ? - Assolutamente no , se non che aderì , non ad una “banda armata” , ma ad una “Divisione” che *sta ad indicare l'organizzazione di tipo militare tradizionale, di dipendenza tra le unità operative ed i livelli superiori politico-militari (C.N.L.) disponibili all'arruolamento dei volontari giovani e degli ex militari.* Per la comprensione del termine “ASSALTO” ci viene in aiuto Giorgio Bocca (pag. 97 e 98 / 1° vol. di Storia dell'Italia partigiana) . Egli scrive - : “*Distaccamenti d'Assalto perché si danno una organizzazione e disciplina di ferro adeguate ai compiti che si propongono*” . - <Assalto> : Richiama i “reparti d'assalto” della prima guerra mondiale ed è finalizzato a togliere le incertezze sulla severità cospirativa, la disciplina e la motivazione della lotta .(wikipedia). - Siamo in sintonia col personaggio *Giacomo Impalà* avvezzo com'è , da carabiniere, alla “disciplina del dovere” , giunto alle “formazioni partigiane Garibaldi” non per ideologia politica , ma portatovi dagli accadimenti del suo tempo , in quel territorio , in un contesto storico assai intricato . - Egli era cresciuto nel sentire cristiano della Valle del Mela e la sua scelta non esclude , anche se a livello inconscio, il travaglio di conciliare l'Evangelo con la guerra senza quartiere. -

Il “dilemma” [G. Bocca p.177/78 vol. I] *l'aveva risolto alla buona don Sisto , cappellano dei garibaldini, che dice messa sul campo partigiano e prega il Signore di non porlo nella necessità di uccidere con le sue mani.* - Per altro, fra il 10 e 17 nov. 43 - 50 sacerdoti, riuniti nel seminario di Udine approvano la ribellione armata considerando il tedesco invasore ingiusto. Don Aldo Moretti, che ha già preso il controllo della Osoppo , comunica ai “Comandanti Partigiani” che il clero pone solo il limite di - : Non uccidere se non è necessario ; non compiere ribellioni ove, per la sproporzione numerica, non c'è probabilità di riuscita ; rispettare gli innocenti”. - Il clero delle parrocchie in prov. di Udine dunque è alleato della ribellione partigiana .

Mi è facile identificarlo ora , anche se fu dei rossi , coi dettami dell'art. 3 e 4 della “Legge del patriota” il “manifesto delle Fiamme Verdi” (22/nov./43 - stampa clandestina Brescia - Atto istituzionale formaz. Partig. Cattolici – a Udine “Osoppo-”) - : **“Il patriota è sereno d'animo, accetta e si impone la disciplina, non critica, ragiona e obbedisce ; il patriota è sereno, fiducioso nell'aiuto di Dio, che non è mai assente a chi si sacrifica per la giustizia :**

<RIBELLE PER AMORE>.

Il suo percorso di vita, il suo “Viaggio” dalla Sicilia al Nord , non fu una fuga dalla sicilianità , ma ricerca dell'io , che trova alla scuola Allievi CC di Roma ove s'è formato . - Proseguire il viaggio è naturale per lui ... che va oltre ed ha il coraggio di affrontare cambiamenti radicali. - Conoscerà dopo l'8 settembre il travaglio dei personaggi pirandelliani , e andrà comunque “oltre” ... nella affermazione del suo “Io” , con la tragica coscienza della necessità del “viaggio” (lanciare il “cuore” oltre la siepe ... e seguirlo) e nello stesso tempo della sua illusorietà dall'esito inevitabilmente catastrofico :

“il non ritorno” . - Ci richiama piuttosto i personaggi di Rosso di San Secondo che preferiscono alla morte una “non vita” nei canoni della così detta “normalità” , ma Giacomo vive intensamente e con “coraggio” la sua “vita” . - E va oltre ... ; diviene Partigiano , lotta per la liberazione del suo “Paese” ... per la “Libertà” e la democrazia che inizia laddove finiscono i soprusi , sino al “sacrificio supremo della sua vita” . - Oggi, qui, l’abbiamo commemorato . - Impegniamoci tutti affinché il suo “andare oltre la Vita” , faccia rivivere per sempre , entro di noi , l’esempio delle scelte giuste . - Grazie per l’attenzione ai fatti ... e di avermi ancora una volta sopportato .

Firmato : **Mimmo Cirino** .

S. Lucia del Mela (ME) 3 luglio 2015

Allegati :

Pag. 31 , 32 , 33 del libro del prof. **Giuseppe Jacolutti** – ex partigiano, già Presid. ANPI Cividale- che riporta a pag. 33 la copia della foto del manifesto che annuncia la sentenza di condanna a morte degli otto partigiani “Martiri della Libertà” + Copia locandina evento.

Allegato , alla relazione del 3 luglio 2015 - S. Lucia dei Mela (ME)

Notizie avute da A.N.P.I. - di Cividale del Friuli (UD).

In date diverse, altre segnalazioni pervengono sulla presenza di resti delle vittime dell’eccidio, rinvenuti in fosse separate, su di un piano di terreno al di sotto, di : quello perlustrato nel maggio '47.

Da una annotazione reperita al Comune di Cividale, non ufficialmente verbalizzata e recante la data del 10 settembre 1947, risultano dissotterrate nella stessa località ossa umane alle quali non è possibile dare alcuna identificazione; si può solo risalire al numero delle vittime: circa quaranta.

Un’ulteriore annotazione agli atti del Comune, sempre in data 10 8 1947, informa di : “sette partigiani sconosciuti fucilati nel campo sportivo dai tedeschi, sepolti dietro la caserma di Fanteria, esumati e trasportati nel Cimitero maggiore di Cividale nel quadro militare F, in fossa comune».

Questo scritto fa esplicito riferimento alla fucilazione degli 8 partigiani , avvenuta il 18 dicembre 1944 nel campo sportivo della città, oggi intitolato ai «Martiri della Libertà». Attuando l’aberrante logica del nazismo, poiché le esecuzioni semi-clandestine non sembrano ottenere lo scopo voluto, l’occupante, pressato dai fascisti italiani - afferma il medico dentista Rizzo - all’alba del 18 dicembre, ricorre ad una «pubblica dimostrazione» di ferocia; fa così fucilare pubblicamente otto partigiani all’ingresso del campo sportivo, prospiciente quello principale della caserma e annuncia con un manifesto affisso sui muri della città, la sentenza di condanna a morte dei partigiani.

I corpi dei fucilati restano, quale monito, esposti all’orrore dei cittadini e, solo dopo due giorni, per interessamento dell’Arciprete mons. Liva, sono sepolti - come

conferma una nota dell'Ufficio comunale - in una fossa dietro la caserma, luogo ormai destinato alle normali esecuzioni. L'unico documento probatorio di questo crimine è il manifesto che riporta la sentenza di condanna a morte per fucilazione, emessa dal Supremo Commissario del Tribunale speciale per la Sicurezza Pubblica, del Litorale Adriatico, con sede a Trieste; documento che consente di dare un nome ed in seguito un volto agli 8 partigiani fucilati:

Bastiani Rodolfo di 32 anni, Terpin Stojan di 19, Marini Antonio di 18, Pacorini Francesco di 20, Impalà Giacomo di 20, Faidutti Aldo di 21, Puntin Lodovico di 19 e Rocchetto Severino di 18 anni. - Questo ennesimo barbaro episodio, giustificato dai nazisti per rappresaglia, lo si ritrova nel testo d'imputazione di collaborazionismo a carico del tenente del IV battaglione volontari fascisti friulani, Antonio Bressan (1). - La sentenza dibattimentale afferma:

«... che il Bressan in un giorno del mese di dicembre del '44 col plotone da lui comandato prese parte all'esecuzione capitale di sette od otto partigiani al campo sportivo di Cividale e si trovò assieme a un maresciallo tedesco alla testa del plotone di esecuzione che fece fuoco sugli infelici». [(1) G. JESU: op. cit. pag. 213.]

Copia del manifesto che annuncia la sentenza di condanna a morte dei partigiani

(pag. 33 del libro di G. Jacolutti)

Comunicato

Il Tribunale per la Sicurezza Pubblica

Con sentenza in data 17 dicembre 1944 , ha condannato alla pena di morte mediante fucilazione , perché , ... quali appartenenti attivi a gruppi di banditi , parteciparono direttamente a delitti compiuti , i seguenti : 1 Bastiani Rodolfo, di anni 32 da *Cormons* ; 2 Terpin Stojan, di anni 19 , da *Vilpulzano* ; 3 Marini Antonio, di anni 18 da *Casteldobra* ; 4 Pachorini Francesco, di anni 20 da *Opachiesella* ; 5 Impalà Giacomo , di anni 20 , da *S. Lucia del Mela* ; 6 Caputo Salvatore, di anni 19 , da *Cradisca* ; 7 Del Mestro Aldo, di anni 20 , da *Taranto* ; 8 vaielutti Aldo, di anni 21 , da *Sacileto* ; 9 Bontin Lodovico, di anni 19 , da *Aulella* ; 10 Rochetto Severino, di anni 19 , da *Palazzolo dello Stella* ; 11 Marangon Natale, di anni 21 , da *Portodole* ; 12 Maraldo Sereno, di anni 20 , da *Meduno* ; 13 Morassi Giovanni, di anni 21 , da *Maniago* ; 14 Sedita Angelo, di anni 20

Recentemente 8 militari appartenenti al V Regg. M.D.T. vennero trucidati bestialmente da banditi nei pressi di Cividale allorquando già si trovano prigionieri . - Pochi giorni fa nei pressi di Gemona 3 militari appartenenti al V. Regg. M.D.T. furono proditoriamente assaliti alle spalle e uccisi da banditi .

Recentemente 3 militari appartenenti al IV Batt. Fascista del V Regg. M.D.T. furono uccisi da banditi nei pressi di Pordenone .

Il supremo Commissario, in considerazione di questi vili attentati, non ha fatto uso del diritto di grazia spettantegli, ed ha ordinato l'esecuzione delle suddette sentenze di morte.

Oggi a Cividale e a Gemona condannati sono stati passati per le armi.

IL TRIBUNALE SPECIALE
PER LA SICUREZZA PUBBLICA .

UDINE 18 dicembre 1944





Comune di Santa Lucia del Mela

Impalà Giacomo

Carabiniere luciese, Partigiano, Martire della Libertà

VENERDI' 3 LUGLIO 2015
ORE 18.30

AULA CONSILIARE
Palazzo socio-culturale
Via Pietro Nenni



INTERVENTI:

Sindaco, Geom. Antonino Campo

Assessore alla Cultura, Dott.ssa Elisabetta Lombardo

Mimmo Cirino

LEGGONO:

Monica Bonanno Poesia di P. Calamandrei e "La battaglia per la Carnia"
da Volume II, pag 485-486 "Storia dell'Italia partigiana" di G. Bocca

Libero Rappazzo Cronologia storica e Repubblica partigiana Carnica e dell'Alto Friuli

Con la partecipazione del Gruppo musicale "La Coppola Nera"

Assessore alla Cultura
Elisabetta Lombardo

Il Sindaco
Antonino Campo



< Combattenti volontari della "guerra di Liberazione". >

Da ANPI di Cividale Il 13/8/2015 ho ricevuto la copia di una lettera, di Felice Impalà, padre del "Carabiniere-Partigiano", destinata al Presidente ANPI Cividale GINO LIZZERO. (già Capo di Stato Maggiore della Divisione d'Assalto Garibaldi Natisone, in cui militò il figlio Giacomo) -.

Egregio Sig. Lizzero

La ringrazio della lettera graditissima del 19 12 '973 .

Un si ringrazia di fronte al suo interessamento e resto molto grato per la sua fraterna amicizia nell'inviare £ . 20.000 , somma che io non pensavo ricevere, perché oggi, specie nel caso mio cioè quando uno è immobilizzato a letto, difficilmente si trova della gente, disposta ad avere cura verso altri , umana come lei mi ha dimostrato; questo, malgrado tutte le avversità della vita, mi rincora e mi fa tanto sperare che ancora oggi al mondo ci sono delle persone ai quali si può fare affidamento . - La ringrazio per avermi dato la possibilità di vedere mio figlio inciso nella lapide e le foto dei 7 compagni trucidati nel fiore degli anni . Nella speranza, se "Iddio" ci presta vita, di avere la possibilità di venire e vederci di presenza .

Con l'augurio di un felice e prospero anno 1974 suo devotissimo

Impalà Felice .

(Chi è ?) Gino Lizzero

Nato a Mortegliano (UD) il 23 gennaio 1917, è deceduto a Cividale del Friuli (Udine) il 3 gennaio 2007, insegnante di educazione fisica anche all'istituto tecnico commerciale Zanon di Udine . - Capo di Stato Maggiore della Divisione d'assalto Garibaldi "Natisone" è stato, col nome di battaglia "Ettore", uno dei protagonisti della Resistenza friulana. (Fratello minore di Mario Lizzero, "Andrea" , già segretario PCI a Trieste, in carcere durante il fascismo , e pioniere della guerra partigiana in Friuli) -

Gino, aveva prestato servizio militare anche in Africa orientale , nel 1941 fu richiamato nell'Esercito Italiano, allora impegnato nell'invasione della Jugoslavia, e prestò servizio come ufficiale di complemento, dedicando le sue doti umane a salvare i suoi commilitoni e nello stesso tempo a proteggere i cittadini sloveni, vittime innocenti delle rappresaglie fasciste. Decorato con la Medaglia d'argento, Gino Lizzero, dopo l'8 settembre 1943, rientrò a Cividale e si aggregò subito ai garibaldini del battaglione "Manara". Le sue doti militari non tardarono a farsi notare: pochi mesi dopo era comandante del battaglione. Partecipò alla conquista della "Zona libera del Friuli Orientale" , combattendo nelle battaglie per la liberazione di Nimis e per l'eliminazione dei presidi cosacchi di Vedronza e Ciseriis . Dopo il trasferimento della Divisione Garibaldi "Natisone" in Slovenia, fu nominato Capo di stato maggiore di quella che, con i suoi 5.500 combattenti, si può considerare la più grande formazione partigiana della Resistenza italiana. - La "Natisone" ebbe 1.500 Caduti, morti in battaglia, per il freddo, la fame, lo sfinimento. Dopo

tante battaglie, dopo aver partecipato, al fianco delle formazioni partigiane dell'esercito jugoslavo, alla liberazione di Lubiana, la Divisione rientrò il 20 maggio 1945 in Italia . - Quattro anni dopo, per la sua attività partigiana, Lizzero ricevette la sua seconda Medaglia d'argento al valor militare . - Nel dopoguerra fu instancabile l'impegno politico e sociale di Gino Lizzero per la sua città. Per molti anni fu consigliere comunale a Cividale, eletto nella lista del PCI; operò con passione nella scuola, nella Società operaia, nella preparazione delle squadre giovanili di calcio . Fu tra i fondatori dell'ANPI friulana e per vent'anni guidò la sezione dell'ANPI di Cividale del Friuli . - (nota) - [Federazione Italiana Giuoco Calcio Settore Giovanile e Scolastico COMITATO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA 34125 Trieste – Via Carducci, 22 Tel. 040 766993 – fax 040 7606444 Internet: www.settoregiovanile.figc.it E-mail: friuli.sgs@figc.it Stagione Sportiva 2006/2007

Comunicato Ufficiale N° 22 del 10 gennaio 2007

1 - LUTTO E' mancato il PROF. GINO LIZZERO Tecnico e dirigente del settore giovanile dell'Udinese Calcio e di società dilettantistiche della nostra regione, nonché Dirigente Federale di questo Comitato Regionale negli anni 1980-1984, quale delegato regionale calcio nella scuola. Alla famiglia si inviano le più sentite condoglianze.]

Da una parte , un “uomo” integro e complesso , un Eroe molto umano, e disponibile ai bisogni dell'altro da se , dedito per principio alla giustizia sociale e moralmente corretto - e dall'atra -: un uomo semplice , onesto lavoratore che è sorretto dalle forti convinzioni della sua cultura contadina, intrisa di religiosità e morale , che gli fa dire -: “Nella speranza , se “Iddio” ci presta vita , di avere la possibilità di venire e vederci di presenza” . - < La vita non ci appartiene , ... è un dono di Dio , ... (implica la convinzione che tutto è possibile solo -: “cu' a volontà 'i Ddiu” ; non rassegnazione dunque, ma accettazione consapevole (*per esperienza*) del vivere quotidiano a contatto con la natura / madre terra coi cicli del giorno e la notte , le stagioni ecc. ...) > - E' semplice dedurre dalle parole che il partigiano “Ettore” , da presidente della Associazione naz. Partig. d'Italia abbia fornito , fraterno sostegno morale verso “genitori che hanno perso un figlio” , nonché l'assistenza nel disbrigo delle pratiche ... e Felice Impalà ringrazia -: “per avermi dato la possibilità di vedere mio figlio inciso nella lapide e le foto dei 7 compagni trucidati nel fiore degli anni” (con lui) - ... E conoscendo la regola del dare e avere (*nella vita*) ribadisce : “ perché oggi , specie nel caso mio –cioè quando uno è immobilizzato a letto- difficilmente si trova della gente –(a cui non si può rendere il favore)- , disposti ad avere cura verso altri , ... questo mi rincora e mi fa tanto sperare che ancora oggi al mondo ci sono delle persone (umane come lei mi ha dimostrato) nelle quali si può fare affidamento . - Non sa di filosofia Felice Impalà , ha fatto solo le “elementari”, eppure esprime pensieri profondi perché li ha maturati dentro , in una vita semplice, vissuta con dignità , lavorando la sua terra per trarne il sostentamento .

(Mimmo Cirino , in occasione dell'intitolazione di una piazzetta al Carabiniere Partigiano Giacomo Impalà , celebrato “Martire della Libertà” a Cividale del Friuli)



Capo di Stato Maggiore della divisione d'assalto "Garibaldi Natisone" **Gino Lizzero**, per i partigiani "Ettore", è stato uno dei protagonisti della Resistenza friulana.



Il Comune di S. Lucia del Mela (ME) in memoria del "Carabiniere - Partigiano" Giacomo Impalà celebrato "Martire della Libertà" a Cividale del Friuli, con Deliberazione di Giunta n°45 del 18 febr. 2016 dispone di modificare la denominazione dell'attuale via Francesco Crispi, intitolandola a Giacomo Impalà, il "Partigiano luciese, Martire della Libertà".